

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI
A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomà, Roberto Argenta

CORRIERE DELLA SERA – SPORTELLO CANCRO – L'OGGI E IL DOMANI DELLA RICERCA DI
UMBERTO VERONESI

Scafato martedì, 29 ottobre 2013

Alcol e cancro

Carissimo Professore e gentile lettore,

mi permetto di aggiungere, a onore dell'intensa attività della ricerca nazionale, europea e internazionale che l'alcol è insieme al fumo uno dei principali fattori di rischio per il cancro e che le relazioni alcol e cancro trovano la loro massima valutazione da parte dello IARC, l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro dell'OMS ma anche da parte delle società scientifiche come la SIA, Società Italiana di Alcolologia, delle reti di ricercatori e scienziati dei progetti AMPHORA, che ha stilato un manifesto europeo e ALICE RAP. E' incontrovertibile che l'alcol, uso non abuso, determina un danno diretto al DNA cellulare e inibisce la capacità di riparazione e che, ad esempio, è sufficiente l'abitudine del superamento di un bicchiere di qualsiasi alcolico al giorno per una donna, notoriamente più vulnerabile all'alcol, per incrementare dal 5 al 25% il rischio di cancro del seno. Nel mese della prevenzione specifica può giovare segnalarlo. Gli studi epidemiologici che coinvolgono anche valutazioni di vasti campioni di popolazione sono disponibili anche per l'Italia, la coorte EPIC, i cui risultati sono pubblicati su British Medical Journal. L'Osservatorio Nazionale Alcol del CNESPS, Istituto Superiore di Sanità, e il Centro OMS per la Ricerca sull'Alcol in collaborazione con la SIA, hanno approntato in occasione della Giornata Mondiale sul Cancro una sintesi di evidenze in italiano che credo possa giovare alla lettura da parte di una più ampia platea di lettori. La finalità è aumentare la consapevolezza anche tra gli operatori sanitari che la survey europea AMPHORA ha mostrato essere i meno informati sulla prevenzione alcolcorrelata e favorire strategie e scelte informate basate su dati validi e oggettivi.

Il link al documento è

http://www.epicentro.iss.it/approfondimenti/2013/pdf/trasversali_WorldCancerDay2013_alcol.pdf. Con l'augurio che ciò possa contribuire ad una più informata cultura di un diffusissimo comportamento a rischio troppo spesso minimizzato e normalizzato nella nostra società, in particolare tra i giovani ma anche e soprattutto dagli adulti, saluto cordialmente.
Emanuele SCAFATO

Risposta Veronesi martedì, 29 ottobre 2013

Caro Emanuele,

pubblico il suo messaggio come contributo alla discussione.

(*) Nota: il contributo di Emanuele Scafato ha colmato una lacuna in una precedente risposta di Veronesi sul rapporto tra cancro e alimentazione. La riproponiamo qui di seguito in modo che ognuno possa fare le sue considerazioni. Noi abbiamo già fatto le nostre.

Chiarimento

Gentilissimo Professore,

c'è una domanda che mi sono posto riguardo ai tumori e alla loro origine genetica: se i tumori sono di origine genetica (danno al DNA) la loro comparsa o meno dovrebbe essere legata a fattori, appunto, genetici, come per la SLA e altre malattie di questo tipo.

Ora, non riesco a capire (sicuramente per mio limite) come possano influire i comportamenti alimentari e/o lo stile di vita.

Cerco di spiegarmi meglio, se i tumori sono legati a un mutamento genetico come può influire il fatto che fumi o mangi molti grassi?

A meno che ci sia un collegamento tra i geni e, ad esempio, il consumo di alcool o il fumo. Non so se ho chiarito bene i miei dubbi ma confido nella Sua grandissima esperienza di medico e di uomo per avere un chiarimento.

Colgo l'occasione per ringraziarLa di tutto quello che fa e farà per la nostra salute.
di Giovanni

Risposta Veronesi 18 ottobre

Caro Giovanni,

tutti i suoi dubbi nascono da un solo equivoco: quando parliamo di danno al DNA, intendiamo l'azione di fattori esterni (i cosiddetti "agenti cancerogeni") che hanno la capacità di "colpire" un gene causando una mutazione.

Uno o più geni mutati provocano un comportamento irregolare della cellula, che si comporta così in un modo anomalo. Esiste poi anche una piccolissima quantità di mutazioni che, invece di essere causate da agenti esterni, vengono trasmesse per via ereditaria: si tratta di una percentuale molto bassa, circa il 3 per cento di tutti i tumori, e riguarda un esiguo numero di forme tumorali (seno e ovaio sono i più comuni).

I maggiori agenti cancerogeni conosciuti sono: fumo di sigaretta, radiazioni ionizzanti, amianto, alcuni coloranti, alcuni pesticidi, alcune sostanze chimiche, alcune sostanze naturali come l'aflatossina, alcuni virus e batteri, e alcuni cibi - come la carne ricca di acidi grassi saturi e, più in generale, tutti gli alimenti che contengono una certa quantità di sostanze tossiche solubili disperse nell'ambiente -.

E' proprio per questa ragione che i nostri comportamenti e i nostri stili di vita sono fondamentali. Ad esempio, con l'eliminazione del fumo di sigaretta e un'alimentazione corretta, ricca di frutta e verdura e povera di carne, possiamo proteggerci da alcuni dei tumori più aggressivi.

LEGGO

Halloween? I medici bocciano le feste globali: "Bisogna recuperare le tradizioni locali"

Halloween è una festa globale e quindi non è idonea a stabilire dei legami sociali solidi. Questo è il parere di psicologi e sociologi. (*)

ROMA Mercoledì 30 Ottobre 2013 - «Nel momento in cui le feste erano locali o si rifacevano a tradizioni culturali e religiose del luogo, costituivano un elemento di legame sociale, perchè le persone si riconoscevano nella ricorrenza, nella festa. Con la globalizzazione tutto questo è stato disperso, quindi le festività, come Halloween domani, si sono globalizzate e cioè in qualche modo desoggettivizzate». Invece di importare feste, «sarebbe auspicabile recuperare e rivitalizzare tradizioni e ricorrenze autoctone per rinsaldare il legame sociale». Lo sostiene Giuliana Kantzà, docente all'Istituto freudiano di Milano e tra le fondatrici della Scuola lacaniana di psicoanalisi, alla vigilia dei festeggiamenti di Halloween.

«Con tutto l'indotto che si è sviluppato intorno ad Halloween ci troviamo di fronte a un processo - spiega la psicanalista - che non funge più da legame sociale, ma è semplicemente un'occasione da accogliere per il godimento. Ecco, questo potrebbe anche andar bene, purchè non sia quel godimento senza freni che il nostro tempo comanda. Tanto è vero che queste feste spesso si concludono tragicamente, con incidenti stradali dovuti all'eccesso di droga o di alcol».

«Credo che sia il caso di interrogarsi - conclude Kantzà - su quello che i padri hanno dato in eredità ai giovani, che si trovano spesso irretiti in una situazione in cui l'unico comando è quello supereroico per cui bisogna godere. E così vanno dietro a questo imperativo che, purtroppo, finisce per 'disperderli' a livello dello studio e del lavoro, ma soprattutto li distrugge nell'etica del soggetto, che viene così meno ad ogni impegno».

(*) Nota: la pericolosità delle feste è nella stragrande maggioranza dei casi alcol correlata. È sicuramente più pericolosa la incontrollata disponibilità di alcolici che la desoggettivizzazione degli eventi. Natale, San Silvestro e carnevale e altre tradizionalissime feste sono da sempre dei grandi fattori di rischio proprio a causa degli alcolici.

ALCOLICI E ARMI

JULIE NEWS

Al sindaco: "Voi parlate di malavita? Io sono dei Gionta"

Ubriaco e armato di pistola minaccia sindaco del Napoletano

NAPOLI 30/10/2013 - In preda ai fumi dell'alcol è stato sorpreso e arrestato dalla Polizia mentre in strada, armato di una pistola, minacciava il sindaco di Torre Annunziata (Napoli), Giosué Astarita: il fatto è avvenuto ieri sera. A finire in manette è stato un pregiudicato di 34 anni, Antonio Uliano, figlio di Michele Uliano, soprannominato "'o pastore", che fu l'autista della moglie del boss Valentino Gionta.

Uliano, risultato positivo all'alcoltest, è ora accusato di detenzione e porto di arma da guerra clandestina, ricettazione, resistenza e minacce aggravate. Il sindaco di Torre Annunziata ha riferito ai poliziotti di essere stato avvicinato da Uliano mentre era in un bar della città, a poca distanza dal commissariato: l'uomo, verosimilmente ubriaco, ha cominciato a farfugliare frasi sconnesse. Poi, rivolgendosi al primo cittadino, ha detto: "stasera c'è anche il sindaco. A voi (il sindaco, ndr) piace sempre parlare della malavita: io appartengo ai Gionta". Starita, dopo l'episodio, ha cercato di allontanarsi ma ha è stato raggiunto da Uliano che ha estratto una pistola dalla cintola dei pantaloni - una Beretta calibro 9 parabellum con colpo in canna, matricola punzonata e 15 cartucce nel caricatore - e l'ha puntata verso il sindaco. A questo punto, dopo una segnalazione relativa a una lite in strada, sul posto è giunta un'auto della polizia, gli agenti, con la dovuta cautela, si sono avvicinati al 34enne e, al termine di una colluttazione, sono riusciti a disarmarlo. Per lui, oggi, è previsto il giudizio con rito direttissimo nel tribunale di Torre Annunziata.

IL RESTO DEL CARLINO (Bologna)

Savigno (BO) – Il cacciatore tra i fumi dell'alcol e con sei fucili in casa

Dopo la battuta con grigliata, prende a testate la macchina dei Carabinieri, vuole sfondare la porta di casa di una signora ed aggredisce i militari.

30 ottobre 2013 - Preso parte ad una battuta di caccia si è poi riunito in un conviviale con grigliata. Infine, con tutto il fucile, ha costretto una donna a barricarsi in casa perché pretendeva di farsi aprire la porta. Il cacciatore ubriaco ed armato si è poi rivolto ai Carabinieri allertati da una telefonata pervenuta al 112. Dopo aver ingiuriato i militari ha iniziato a prendere a testate l'auto della pattuglia. Invitato ancora una volta a desistere ha invece aggredito i Carabinieri e si è poi diretto verso l'abitazione.

Considerata la delicatezza della situazione, riferisce il comunicato dell'Arma, sono state fatte intervenire altre pattuglie ed infine il cacciatore ubriaco è stato bloccato nei pressi del cortile di casa. Per lui le manette ed il sequestro dei fucili detenuti. Ben sei. Si tratta di un incensurato ora denunciato per danneggiamento aggravato e resistenza a pubblico ufficiale. Ad intervenire i Carabinieri della Stazione di Savigno, Castello di Serravalle e Bazzano.

LA SICILIA

Ubriaco gioca alla roulette russa e si ferisce gravemente alla testa Firenze. Mercoledì 30 Ottobre 2013 - Tornato a casa ubriaco dopo una notte passata a bere, avrebbe estratto una pistola iniziando a giocare alla roulette russa con un amico e si sarebbe sparato alla testa ferendosi gravemente. Questa, in attesa dei risultati degli accertamenti tecnici, l'ipotesi avanzata dai carabinieri che indagano sul ferimento di un ventenne albanese, avvenuto ieri mattina in un appartamento di via degli Alfani a Firenze. Il giovane si trova ricoverato in coma all'ospedale fiorentino di Careggi. Quando i carabinieri sono arrivati sul posto hanno trovato il giovane riverso a terra, in stato di semi-incoscienza. Accanto a lui un revolver calibro 38, rubato tre anni fa in un'abitazione del fiorentino. L'amico del ragazzo, suo connazionale, è stato sentito dai militari.

ASAPS

SULLE STRADE D'EUROPA E DEL MONDO

«Zero per mille. Zero problemi.»

Dal 2014 tutti i neopatentati dovranno osservare il divieto di consumare alcolici Svizzera, 30/10/2013 - Gli incidenti alcolcorrelati nei conducenti di età compresa tra i 18 e i 24 anni sono quasi il doppio rispetto alla fascia d'età dei 25-44enni e pressoché il quadruplo dei

conducenti fra i 45 e i 64 anni. La politica ha voluto reagire con un segnale forte nell'ambito del programma di sicurezza stradale «Via sicura»: a partire dal 1° gennaio 2014 tutti i titolari di licenze per allievo conducente e patenti in prova sottostanno al divieto di guidare dopo avere consumato alcol. Insieme ai suoi partner, l'upi – Ufficio prevenzione infortuni ha lanciato una campagna di informazione per attirare l'attenzione sulla nuova disposizione e sul maggiore rischio d'incidente di una guida con influsso alcolico.

La guida in stato d'ebbrezza costituisce uno dei principali problemi per la sicurezza stradale. L'alcol compromette le capacità necessarie per condurre un veicolo a motore, aumentando nel contempo la propensione al rischio. Il problema riguarda soprattutto i conducenti giovani: già a partire da un tasso alcolemico dello 0,3 per mille il loro rischio d'incidente è di ca. il 45 per cento. In loro, la percezione della circolazione stradale, la padronanza del veicolo e i relativi automatismi devono ancora essere sviluppati. Il consumo di alcol aggrava ulteriormente gli effetti di questi deficit. A ciò si aggiunge che i giovani conducenti bevono più spesso alcol quando si trovano fuori; soprattutto di notte e nei weekend. Secondo le stime dell'upi l'introduzione dello zero per mille per i neopatentati consentirebbe di evitare ogni anno da 5 a 10 decessi e circa 50–70 feriti gravi.

Su incarico del Fondo di sicurezza stradale FSS l'upi ha lanciato insieme all'Associazione Svizzera dei maestri conducenti ASCM, al Servizio AVN e ad altri partner la campagna con il pregnante slogan «Zero per mille. Zero problemi.», con la quale si vuole sensibilizzare l'opinione pubblica alle conseguenze in caso di infrazione, oltre che fornire diverse informazioni concrete, di cui riportiamo le più importanti.

- Le sanzioni possono andare dalla multa alla revoca della licenza di condurre, fino alla pena detentiva. Inoltre, in caso di prima revoca della licenza il periodo di prova viene automaticamente prolungato di un anno, mentre la seconda revoca comporta addirittura l'annullamento della licenza. E non è tutto: in caso di incidenti alcolcorrelati le assicurazioni hanno la possibilità di ridurre drasticamente le loro prestazioni o addirittura chiederne il rimborso.

- Non è possibile ridurre artificialmente il tasso alcolemico, nemmeno con il caffè o con una dormita. L'unico rimedio efficace è il tempo: il livello di alcol si riduce ogni ora di circa lo 0,1 per mille. Ciò significa altresì che il mattino successivo l'alcol residuo può ancora essere troppo alto per consentire di mettersi alla guida di un veicolo a motore. Dunque chi va a dormire verso mezzanotte con un tasso alcolemico nel sangue dell'1 per mille, alle 6 del mattino non è ancora in grado di guidare.